



Le due occupanti dell'auto ribaltata a Sotto il Monte sono state portate al Policlinico di Ponte San Pietro (nella foto)

L'incidente a Pradalunga: 57enne di Cene ricoverato ai Riuniti in prognosi riservata Schianto con un autocarro, grave ciclista

PRADALUNGA Un ciclista di Cene è rimasto ferito ieri pomeriggio in un incidente a Pradalunga: ha riportato un trauma cranico per il quale è stato ricoverato in prognosi riservata agli Ospedali Riuniti di Bergamo. Per quanto seriamente ferito, l'uomo non è in pericolo di vita.

L'incidente è accaduto attorno alle 17,30 all'intersezione tra via San Martino (strada provinciale 66) e via Marconi (la strada che sale al cimitero): un autocarro Ape condotto da un 57enne di Pradalunga, che proveniva dall'Italcementi di Albino diretto verso Pradalunga, stava manovrando per svoltare a sinistra e immettersi in via Marconi. In quel momento sopraggiungeva un ciclista, G. E. di 57 anni, residente a Cene. L'impatto è stato inevitabile, e la peggio

è toccata al ciclomotore che è rimasto sull'asfalto con ferite alla testa e al volto. Sul posto - con il 118 - sono intervenuti i vigili del consorzio di polizia locale Valle Seriana, che hanno regolato il traffico bloccato per circa tre quarti d'ora. I vigili di Albino hanno invece regolato il traffico in transito da Albino. Nello stesso punto, e con dinamica simile, a marzo dello scorso anno c'era stato un incidente costato la vita al 32enne motociclista Lotario Vito Persico, nativo di Cornale di Pradalunga ma residente ad Albino.

Paura ieri anche a **Sotto il Monte**, dove due signore anziane stavano percorren-

do la salita che porta all'abbazia di Fontanella, quando la loro Fiat Punto si è ribaltata su un fianco, restando in bilico per un quarto d'ora. Tanto spavento e qualche contusione per le due donne, portate al Policlinico di Ponte San Pietro e tenute in osservazione per alcune ore.

L'incidente si è verificato dopo le 18,30 a circa mezzo chilometro della chiesa della Botta. Sembra che il motore improvvisamente si sia spento, e la conducente nel manovrare per riaccenderlo l'auto sia andata indietro e fuori strada, ribaltandosi su un lato e rimanendo in bilico. Alcuni passanti, con un po' di manovre, sono riusciti a

far uscire le due donne dall'auto, e nel contempo hanno allertato il 118. Sul posto sono intervenuti anche i vigili del fuoco di Bergamo, che hanno messo in sicurezza la Fiat Punto, poi rimossa dal mezzo di soccorso dell'autofficina Carissimi di Carvico.

Ieri sera a **Brembate Sopra**, verso le 18,30, gli agenti del Consorzio di polizia locale Isola bergamasca sono intervenuti per un incidente fra una Smart - condotta dal 19enne G. P. di Brembate Sopra - e un ciclomotore Mbk, guidato da un ragazzo di 18 anni, A. B., che ha riportato alcune contusioni. Lo scontro si è verificato, per una mancata precedenza, sulla via IV novembre all'incrocio con via dei Ciclamini.

Franco Irranca
Remo Traina

Gorle, il sindaco presenta l'agenda È subito scontro

Filisetti spiega le sue linee programmatiche
L'opposizione: principi troppo generici e vaghi

GORLE «Garantire la possibilità di vivere e crescere nel proprio paese». «Essere stabile». «Riconoscere il valore del servizio reso a favore del bene comune». Sono alcune delle linee programmatiche dell'Amministrazione comunale di Gorle approvate (con i soli voti della maggioranza) dal Consiglio. Contrari i gruppi di minoranza «Finazzi sindaco», «Gorle una voce nuova», «Qui Gorle» e «Vivi Gorle».

Queste linee detteranno l'agenda politica dell'amministrazione: «Ridurremo la spesa corrente e il transitio intercomunale - ha detto il sindaco Marco Filisetti -, riorganizzeremo la viabilità interna, predisporremo un piano di sicurezza per ridurre i furti e gli atti vandalistici, approveremo il piano di governo del territorio per uno sviluppo più armonico, razionale ed ecosostenibile del paese. Valorizzeremo il centro scolastico e lavoreremo con responsabilità e trasparenza».

«SINDACO TROPPO ASSENTE»

«Come si fa a non essere d'accordo con questi principi? - ha replicato Pierluigi Rigamonti di «Vivi Gorle» - . Certo che li condividiamo, ma abbiamo votato contro perché sono principi generali che andrebbero bene ovunque. Poi non si dice niente sul territorio e sui servizi alla persona. Non c'è il principio di conservazione del verde esistente. E pensare che Filisetti, quando era consigliere di minoranza, aveva detto che il nostro documento con le linee programmatiche era "pieno di buone intenzioni, condivisibili, ma ovvie e scontate"».

Per Sergio Signorelli («Qui Gorle») «queste linee programmatiche sono troppo generiche e non danno risposte concrete ai cittadini di Gorle. Basta poi dare un'occhiata a questi tre fogli per capire che il programma è stato steso con pochissima cura».

«I principi sono così generali da essere inenunciabili - ha detto Giovanni Testa

(«Gorle una voce nuova») - . Siamo preoccupati perché la maggior parte dell'amministrazione non conosce Gorle. C'è un'occupazione del potere non consapevole delle esigenze del paese. Avevamo ragione quando dicevamo che il sindaco sarebbe stato troppo impegnato a Roma (dove è direttore generale per la Politica finanziaria e il Bilancio del Ministero dell'Istruzione) e non avrebbe avuto tempo per Gorle. Questo documento lo dimostra».

«DIRITTO ALLO STUDIO GARANTITO»

L'opposizione ha anche presentato in Consiglio un'interpellanza urgente: «Visto che la legge fissa a luglio il termine per l'approvazione del Piano per il diritto allo studio vogliamo sapere perché non ci è stato ancora presentato», ha chiesto Testa. «Nel 2004 - ha ricordato Rigamonti - la precedente Amministrazione aveva approvato il piano il 2 agosto e Filisetti, allora consigliere di minoranza, aveva contestato il nostro ritardo (di due giorni)». «Abbiamo pensato all'assistenza ai disabili, al trasporto scolastico, alla mensa, all'assistenza ai bambini "anticipatori" della scuola materna», ha risposto il sindaco Filisetti: «Tutte le attività necessarie per garantire il pieno diritto agli studi sono state avviate, nonostante le difficoltà economiche del Comune. E i soldi dedicati al Piano per il diritto allo studio rimarranno invariati».

«Non vorremmo che la questione della difficile situazione finanziaria diventasse una scusa da usare spesso per giustificare i tagli ai servizi», ha detto Testa. E Rigamonti ha aggiunto: «Il sindaco ha assicurato che i finanziamenti ci sono, rimane però un dubbio: quando saranno erogati concretamente quei fondi per avviare le attività didattiche o progetti specifici richiesti dalle insegnanti nel mese giugno?».

Silvia Seminati

Polemica anche sul Piano per il diritto allo studio: «Andava presentato a luglio». «È già partito»



Tra gli argomenti discussi in Consiglio il Pgt per il futuro sviluppo di Gorle

GAZZANIGA

Si è spento all'età di 89 anni Bortolo Bisighini Tra i fondatori dell'Avis, fu nel Friuli terremotato

È morto ieri mattina all'ospedale di Piario, dove si trovava ricoverato da lunedì, Bortolo Giuseppe Bisighini, 89 anni, di Gazzaniga. Bisighini è stato per la comunità di Gazzaniga un personaggio di spicco per i suoi molteplici impegni di natura sociale e umanitaria svolti nell'ambito dell'Avis, del volontariato e dell'associazionismo.

Bortolo Bisighini è stato, assieme a Luigi Camporesi, tra i fondatori della sezione Avis di Gazzaniga di cui fu vice presidente, presidente e, ultimamente, presidente onorario totalizzando, nella sua vita di avvisino, oltre 150 donazioni e smettendo ormai ottantenne. Grazie a lui la sezione Avis di Gazzaniga può vantare il titolo di una delle più anziane della provincia ed è tuttora attiva e consistente.

Bisighini aveva partecipato alla seconda guerra mondiale combattendo come alpino del battaglione Edolo sul fronte francese e rimanendo lontano da casa per 5 anni. All'atto dell'armistizio si rifugiò tra le montagne divenendo partigiano nella formazione «Giustizia e Libertà». Memorabile la sua odissea per fare ritorno a casa da Tarquinia,

con una marcia durata due mesi, assieme ad un compagno di Albino. La sua appartenenza al corpo degli alpini lo ha spinto, in tempi di pace, nel 1976, a rispondere all'appello in occasione del terremoto del Friuli, zona dove si recò a lavorare con un contingente Ana per una settimana in aiuto dei terremotati. Bisighini, nella vita montatore di macchine tessili alla Reggiani grazie al diploma di meccanico conseguito all'Esperia, fece parte anche della banda cittadina di Gazzaniga dove suonò per 70 anni dimostrando doti da polistrumentista. Aveva iniziato col mandolino, poi si era dedicato al clarinetto e, infine, al trombone. Ha smesso di suonare al compimento degli 80 anni. Personaggio notissimo in paese dove tutti gli portavano rispetto e considerazione, Bortolo Bisighini è stato un esempio di dedizione al prossimo. L'Avis è stata la passione della sua vita cui ha dedicato le sue energie, il suo tempo, la sua esistenza straordinariamente dinamica e attiva.

I funerali si celebrano domani a Gazzaniga alle 14,30 partendo dall'abitazione di via Tomba 4, nella frazione Rova.

IN BREVE

Mozzo, raid in un bar svuotati i videopoker

→ Hanno svuotato cinque videopoker e un cambiamonete i ladri che mercoledì notte sono entrati nel bar Mirò di Mozzo, alle Crocette, sulla provinciale Briantea. I malviventi sono entrati in azione verso le tre e hanno scassinato due porte per poter accedere ai locali dove sono installati i videopoker. L'allarme è scattato ma i ladri sono ugualmente riusciti a svuotare le macchinette dopo averle danneggiate. Non contenti hanno prelevato dal cassetto del registratore il fondo cassa, circa cento euro. Sul posto sono intervenuti i carabinieri della stazione di Curmo che hanno svolto subito un controllo nella zona per individuare gli autori del furto che però sono riusciti, col favore del buio, a dileguarsi. Sempre i militari dell'Arma hanno effettuato un sopralluogo nei locali del bar per raccogliere indizi utili alle indagini. Sul posto anche il titolare del locale pubblico. Resta da definire l'esatta entità del bottino. In mattinata il proprietario del bar ha provveduto a presentare denuncia di furto ai carabinieri e con l'aiuto del fabbro ha sistemato e messo in sicurezza le porte forzate dai ladri.

Treviolo, festa alle medie con oltre 400 studenti

→ Stamane alle 9 a Treviolo, presso le scuole medie Cesare Zonca, alla presenza delle autorità locali, verrà ufficialmente festeggiato, insieme ad oltre 400 studenti, il nuovo anno scolastico. All'evento parteciperà oltre al sindaco Gianfranco Maser, anche il primo cittadino di Lallio, Massimo Mastromattei, e un delegato del ministro all'Istruzione Gelmini.

Albano, profilassi contro la zanzara tigre

→ Si svolgerà ad Albano Sant'Alessandro tra domani e domenica, da mezzanotte alle 5, l'intervento di igiene e profilassi contro la zanzara tigre che andrà a colpire le larve. Ad attuarlo ci penseranno i tecnici dell'Asl. Saranno interessati i quattro parchi pubblici, le scuole elementare e media, la biblioteca, il cimitero, la piattaforma ecologica, l'oratorio, la scuola materna, il centro polivalente, piazza alpini e tutte le zone accessibili lungo i corsi dei torrenti.

Dalla Bolivia ad Alzano «Così ripuliamo il Serio»

ALZANO Pulizia lungo le rive del Serio. Vecchi copertoni, tappeti e canne da pesca logori, divani e scarpe spaiate, bottiglie, lattine, plastica carta e cartoni impigliati tra i rovi sono stati raccolti in 80 sacchi da «insoliti» operatori ecologici.

Non la città di Leonia di Calvino, ma la visibile e degradata condizione della sponda destra del fiume Serio. Domenica scorsa, alle 9, una trentina tra boliviani e italiani dell'«Asociacion cultural Madre Tierra» si sono incontrati ad Alzano Lombardo per ripulire circa 300 metri di terra bagnata dal fiume, dalla cascata prima delle piscine risalendo verso la sorgente. «In accordo con Pietro Ruggeri, assessore alle Infrastrutture ed Ecologia del comune di Alzano Lombardo, che ha fornito sacchi e guanti, abbiamo raccolto i rifiuti accumulati lungo un tratto di sponda del Serio, sotto l'amministrazione di Alzano, che si occuperà dello smaltimento. Il gesto esprime un segnale forte e sentito: il nostro rispetto per la natura e la società in cui viviamo, dicendo sì ad una comunità multietnica, fondata sul rispetto di diritti e doveri» dichiara Diego Ruggeri, vice coordinatore di «Madre Tierra», presieduta da Julio Cesar Soto Antezana.

Dall'associazione, non solo un gesto concreto, ma anche proposte ecologiche: diboscare i cespugli di rovi e ortiche, accumulo di sporcizia e insetti, come le zanzare tigre; oltre ai semplici cestini dell'immondizia, posizionare casonetti per la raccolta differenziata dei rifiuti e promuovere campagne di sensibilizzazione ambientale, installando nuovi cartelli che richiamino il rispetto della natura.

Daniela Morandi

Cinquantatreenne deceduto da almeno 10 giorni. Avviati accertamenti Seriate, trovato morto. Casa sequestrata



Il corpo è stato trovato dai vigili del fuoco

SERIE L'hanno trovato riverso a terra, con una maglietta scolorita indossata, ormai senza vita da almeno dieci giorni, stando ai primi accertamenti del medico legale: sono stati due suoi conoscenti a dare l'allarme, ieri pomeriggio verso le 15, perché da un paio di settimane non avevano più notizie, e hanno avvertito i carabinieri. Mezz'ora più tardi, la triste scoperta: C. S., 53 anni, che abitava solo in una casa piuttosto defilata in via Paderino a Seriate, era quasi irriconoscibile, essendo il corpo in avanzato stato di decomposizione. Per fare chiarezza sulle cause del decesso (si ritiene comunque probabile che la morte sia dovuta a motivi naturali), visto che per le condizioni del corpo non era possibile escludere con certezza segni di violenza, ferite, o tumefazioni, è stato disposto il sequestro sia dell'abitazione che del giardino antistante. La salma, a disposizione dell'autorità giudiziaria per le perizie del caso, è stata composta nella camera mortuaria dell'ospedale Bolognini di Seriate. Erano da poco passate le 15, ieri, quando

è scattato l'allarme: i conoscenti del cinquantatreenne, preoccupati perché non avevano più notizie da un paio di settimane, hanno deciso di andare a verificare se fosse in casa, bisogno di aiuto; avevano anche la chiave del cancello, che proprio l'uomo aveva affidato loro tempo fa, così come si fa, per sicurezza, tra amici. Entrati nel giardino, i due conoscenti lo hanno trovato piuttosto trascurato, e, insospettiti, hanno deciso di avvertire i carabinieri. Sono intervenuti i militari dell'Arma di Seriate, e con loro anche i pompieri, per rendere possibile l'accesso all'abitazione. La porta di casa non era chiusa a chiave ma nessuna serratura né infisso delle finestre presentavano segni di effrazione, né le stanze erano in disordine. Il cinquantatreenne, ormai senza vita, era a terra, a faccia in giù. I due conoscenti avrebbero dichiarato ai militari, che hanno avviato accertamenti, che da qualche tempo l'uomo era visibilmente dimagrito e accusava malesseri non precisati. Sarà l'autopsia a fare chiarezza sull'accaduto.



I sacchi pieni di rifiuti